

TUMORI: ANALISI SANGUE PREDICE ANDAMENTO RESISTENZA A FARMACI

(AGI) - Londra, 4 mag. - Seguendo l'andamento di un particolare tipo di Dna nel sangue e' possibile vedere 'in tempo reale' come si evolve un tumore che sviluppa resistenza ai farmaci. Lo afferma uno studio dell'universita' di Cambridge pubblicato da 'Nature'. Nello studio sono stati analizzati sei pazienti con tumori al seno, alle ovaie e ai polmoni monitorati durante le terapie per uno o due anni tramite analisi del sangue. ricercatori hanno cercato nello specifico tracce di ctDna, che si forma proprio dai tumori. Analizzando i campioni prima e dopo le terapie e' stato possibile identificare cambiamenti nella concentrazione e nella conformazione del Dna legati allo sviluppo della resistenza ai farmaci chemioterapici: "Questo - scrivono gli autori - dovrebbe aiutare a capire meglio il meccanismo della resistenza, e a sviluppare nuovi farmaci per contrastarla".

LA STAMPA.it

BENESSERE

04/05/2013 - ABBRONZATURA E RISCHI: ANCORA POCHE LE PERSONE INFORMATE

Malati di tintarella, è boom

Gli esperti lanciano l'allarme tanorexia, la voglia di essere abbronzati che fa dimenticare le precauzioni e non tenere conto dei rischi cui si va incontro esponendosi al Sole, o alle lampade solari, senza una corretta protezione. Lo studio italiano

LM&SDP

Uno studio italiano mette in evidenza come vi sia poca informazione sui rischi di un'esposizione scorretta ai raggi solari o, peggio, ai lettini abbronzanti.

Nonostante i dati che confermano un aumento dei casi di cancro della pelle, sono ancora in molti – specie i giovani – a non ritenere che vi possano essere rischi nell'abbronzarsi, così come scoperto dal professor Giuseppe Monfrecola e la dottoressa Gabriella Fabbrocini nel loro studio.

L'estate e alle porte, e così il maggior tempo passato all'aperto. Tuttavia, non basta questo poco tempo per abituare la pelle ai raggi UV. Tenuta nascosta per molti mesi dai vestiti invernali, la pelle dovrebbe poi, di colpo, sopportare un'improvvisa esposizione, in special modo quando si va in vacanza e ci si mette al Sole per molte ore. E' chiaro che, con queste premesse, se non si prendono le dovute precauzioni si rischia di fare più danni che altro.

Lo stesso modo, l'abuso di lettini e lampade solari non può che essere dannoso.

Ma quello che più manca, è la cultura della prevenzione. Ed è proprio ciò che hanno scoperto il prof. Giuseppe Monfrecola, Direttore della Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia e la dott.ssa Gabriella Fabbrocini, docente di dermatologia e venereologia presso l'Università di Napoli Federico II con uno studio condotto nel 2012 e pubblicato su *hotodermatology, Photoimmunology & Photomedicine*.

L'indagine ha coinvolto 191 studenti di un liceo di Napoli di età compresa tra i 16 e 19 anni e ha messo in luce come circa il 17 per cento degli adolescenti non ritenga dannosa l'esposizione al Sole, mentre il 35 per cento non è per nulla a conoscenza dei rischi legati all'uso di lettini solari.

«Questi risultati sono allarmanti – sottolinea la dott.ssa Fabbrocini – è molto importante seguire delle regole quando si parla di esposizione al sole questo perché la mania da abbronzatura chiamata tanorexia sta sempre più prendendo piede, soprattutto tra i giovani, esponendoli al rischio di tumori cutanei».

Come accennato, dopo mesi di ombra, la pelle dovrebbe essere abituata, poco a poco, alla nuova esposizione ai raggi solari. Ma qual è il modo più giusto per farlo, senza incorrere in rischi?

«Per predisporre la pelle all'esposizione al Sole – spiega Fabbrocini – basta seguire i tre passi fondamentali: pulire, tonificare e idratare. Azioni che fanno sì che la pelle arrivi nello stato ideale per accogliere i raggi sani e proteggersi da quelli dannosi come i raggi UVA che, penetrando in profondità, sono responsabili del foto invecchiamento, di allergie solari e nei casi più gravi dei tumori della pelle».

Ci sono poi persone che dovrebbero fare ancora più attenzione all'esporsi ai raggi UV, e sono coloro che presentano pelli miste e acneiche

«Questo tipo di pelle – aggiunge Fabbrocini – sottoposta ai raggi del Sole migliora il suo aspetto ma è una condizione solo temporanea e, a fine estate, c'è il rischio, a causa dell'effetto rebound, di trovare una situazione peggiore di quella di partenza. Per questo motivo bisogna utilizzare una protezione solare adatta che agisca sull'ispessimento eccessivo dello strato corneale, fenomeno responsabile della comparsa



Secondo uno studio italiano, sono ancora in molti a non prendere in considerazione i rischi di una scorretta esposizione ai raggi UVA. Foto: ©photopress.com/Gerald Bernard

L'INTERVENTO DI 13 ESPERTI INTERNAZIONALI

Scienziati contro il metodo Stamina «Infrante regole, intervenga la Ue»

Dure accuse sull'Embo Journal: «Così si illudono i pazienti e si spiana la strada ad avventurieri interessati al business»

MILANO - «Un attacco alle regole» della ricerca medica, un precedente «unico nel mondo occidentale» che rischia di varcare «il confine tra desiderio di offrire nuove cure e inganno verso chi soffre». La nuova, pesante accusa all'Italia in merito al decreto Balduzzi sulle cure con staminali ottenute con metodo Stamina approvato dal Senato (e in attesa di approvazione alla Camera) è pubblicata su *Embo Journal*, rivista del gruppo *Nature*, e porta la firma di 13 scienziati big mondiali della ricerca sulle staminali. Gli italiani Paolo Bianco, Elena Cattaneo e Michele De Luca, insieme a dieci colleghi di Germania, Paesi Bassi, Usa e Gb, tornano a lanciare l'allarme sul decreto e invocano l'aiuto dell'Unione Europea: «L'agenzia dei medicinali Ema e l'Unione europea - scrivono - dovrebbero analizzare attentamente e monitorare il caso italiano. E intervenire, se il Parlamento italiano violasse le regole europee e classificasse iniezioni di cellule come trapianti, sottraendole al controllo dell'Agenzia italiana del farmaco».

REGOLE - Il commento, sette pagine pubblicate online con il titolo "Regole sulle terapie a base di staminali sotto attacco in Europa: per chi suona la campana" è la sesta presa di posizione della comunità scientifica mondiale sulle misure attuate dall'Italia sull'onda del caso Stamina. Nell'ultimo mese e mezzo dure critiche sono infatti arrivate per due volte dalla rivista *Nature*, altrettante dal premio Nobel per la Medicina Shinya Yamanaka, e una dal network Eurostemcell. Ora è la volta dell'*Embo Journal* che riassume i contenuti dell'articolo anche in una nota indirizzata alla stampa internazionale. «Il Parlamento italiano - recita l'antefatto che apre il commento - sta discutendo una nuova legge che renderebbe legale praticare negli ospedali pubblici un trattamento senza prove a base di cellule staminali, offerto da un'organizzazione privata non medica». Ma «solo regole rigorose - avvertono gli studiosi - possono assicurare il trasferimento della scienza in terapie efficaci piuttosto che in prodotti commerciali inefficaci, e allo stesso tempo marcare la sottile linea di confine tra la lotta per nuove terapie e il raggio dei pazienti».

PREOCCUPAZIONE - L'esistenza di terapie a base di staminali senza prova né autorizzazione non è un fatto nuovo, spiegano gli scienziati. «Ciò che è nuovo - precisano - è che un governo supporti simili trattamenti in Paesi in cui le regole imposte dalle autorità regolatorie sono riuscite a proteggere i pazienti da gravi rischi». «Il caso italiano - ricordano gli autori - segue due episodi simili negli Stati Uniti e uno in Germania (dove un paziente è morto), bloccati da autorevoli enti regolatori. In un caso, la persona che proponeva il trattamento è stata arrestata». Tuttavia «il caso italiano è il primo in cui, di fatto, terapie staminali senza prova possono essere somministrate legalmente, benché stoppate dalle autorità competenti». Quello italiano, incalzano i 13 studiosi, «è il primo caso in cui trattamenti con staminali senza prova vengono ufficialmente riconosciuti» e impiegati in via compassionevole «nell'ambito del

Servizio sanitario nazionale» pur «senza essere stati testati in rigorosi trial clinici», ma essendo «basati solo su evidenze precliniche deboli e discusse. Questo rende il caso italiano unico e fonte di preoccupazione globale», in quanto «primo caso nel mondo occidentale in cui si apre una breccia nella barriera innalzata dalle autorità regolatorie» proprio con lo scopo di «proteggere i pazienti da possibili frodi».

AVVENTURIERI - Al contrario, «nelle vicenda italiana i pazienti vengono indotti a credere che le regole», quelle stesse nate per difenderli, «sono contro il loro interesse» come pure lo è «la prudenza di scienziati e medici». «Trattamenti a base di cellule staminali senza razionale scientifico e non verificati, basati su metodi che non sono validati o scientificamente documentati - afferma Elena Cattaneo, direttore del Centro ricerca staminali dell'università degli Studi di Milano - non dovrebbero arrivare sui pazienti. Evitare che accada è una responsabilità specifica delle autorità sanitarie e dei governi di tutto il mondo, ai quali spetta il compito di assicurarsi che non si abusi della speranza e della fiducia dei pazienti». Invece, «infrangere le regole mina la tutela dei malati - accusano gli scienziati - e spiana la strada ad avventurieri» interessati a fare business. Non solo: «Disgrega i sistemi sanitari pubblici, distrugge gli sforzi fatti per tradurre la scienza in medicina e porta a sprecare i fondi destinati alla sanità».

(Fonte: Adnkronos Salute)

stampa | chiudi



ANSA/ Aumentano disturbi alimentari adolescenti, anche tra maschi

ANSA/ Aumentano disturbi alimentari adolescenti, anche tra maschi
Rapporto Cnr, alta anche obesità che è correlata a uso droghe

(ANSA) - ROMA, 04 MAG - Non ci sono solo le adolescenti che inseguono canoni di bellezza che vedono sulle copertine e in tv, anche i coetanei maschi sempre più spesso hanno problemi col cibo che fino a poco tempo fa si ritenevano esclusivi del mondo femminile. Se quasi una studentessa delle superiori su sette ha qualche disturbo dell'alimentazione, avverte il rapporto Espad dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr, questo riguarda anche un ragazzo su venti, che però diventa uno su dieci se si restringe il campo ai quindicenni.

"Quello che ci colpisce è proprio che il fenomeno non è solo femminile - spiega la responsabile dello studio, Sabrina Molinaro dell'Ifc-Cnr - dallo studio emerge un rapporto degli adolescenti col cibo molto complesso, che vede ad esempio tra i maschi un'associazione tra l'essere sovrappeso e l'uso di sostanze stupefacenti che non ritroviamo invece nelle ragazze, dove anzi sono quelle più magre le più dedite alle droghe".

L'indagine, giunta alla quindicesima edizione, ha coinvolto 45.000 studenti delle scuole medie superiori e 516 istituti scolastici di tutta la penisola. Dai questionari anonimi è emerso che gli studenti con un profilo di rischio per i disturbi sono l'11,7%, con una maggior vulnerabilità delle ragazze che, nel 16,9% dei casi riportano punteggi elevati al test, mentre tra i coetanei il tasso è del 6,1%. Inoltre, mentre per le femmine i punteggi di rischio tendono a concentrarsi tra i 15 e i 17 anni (circa 18%), per i maschi una maggiore problematicità è rilevabile tra i quindicenni (8,1%). Secondo i dati raccolti il fenomeno è in sensibile e graduale aumento: dal 10,3% del 2009 si passa all'11,2% del 2010 e all'11,4% del 2011.

I maggiori problemi di sovrappeso si hanno tra i quindicenni (18%) soprattutto tra i ragazzi (23% contro il 12% delle ragazze) e diminuiscono nei diciannovesenni fino al 13%. In generale questo appare un problema maschile: gli studenti sono quasi il doppio rispetto alle studentesse (18% contro il 10%): "Quello che emerge chiaramente dai nostri dati è che gli adolescenti di oggi non si muovono - sottolinea l'esperta - fatta eccezione per le due ore settimanali a scuola la percentuale di chi fa esercizio regolarmente è molto bassa".

Anche se è difficile dire se ci sia un rapporto di causa ed effetto, sottolinea uno studio basato sui dati del rapporto e pubblicato da Plos One, la correlazione tra l'essere sovrappeso e l'uso di sostanze è molto evidente: un indice di massa corporea troppo alto aumenta l'uso di alcol e droghe tra il 20 e il 40%. (ANSA).

USA: ESPERTI, SOLO UN ADULTO SU 5 FA ABBASTANZA ESERCIZIO FISICO

(AGI) - New York, 4 mag. - Solo un americano su cinque fa abbastanza esercizio fisico durante la settimana. Lo afferma uno studio del Cdc pubblicato sul bollettino 'Morbidity and Mortality Weekly Report', secondo cui comunque il tasso di cittadini Usa sedentari sta diminuendo. La percentuale totale, scrivono gli autori della ricerca, e' del 20 per cento, ma se si scompone in esercizio aerobico e di irrobustimento muscolare i valori cambiano. Il 51,6 per cento degli statunitensi infatti segue le raccomandazioni sull'esercizio aerobico, mentre solo il 27 fa lo stesso con quello muscolare. Il tasso totale varia tra Stato e Stato, con il Colorado che e' quello piu' in forma (27%), mentre Tennessee e West Virginia sono i piu' sedentari con solo il 13 per cento degli abitanti che fa un esercizio sufficiente. "Il fatto che meta' degli americani faccia esercizio aerobico e' comunque incoraggiante - scrivono gli autori - anche perche' il dato e' in crescita costante". .